

Pedagogia nera, pedagogia Bianca e pedagogia militare

Perchè è pericoloso militarizzare le scuole e quale potrebbe esserne lo scopo

La legge n. 27 del 1 marzo 2024

La legge non solo celebra l'Unità nazionale, ma anche il ruolo fondamentale delle Forze armate nella difesa della Patria e nella sicurezza internazionale

Cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche, mostre fotografiche e testimonianze: sono solo alcune delle iniziative che potranno essere organizzate da istituzioni nazionali, regionali e locali, nonché da istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Per celebrare la Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, si legge nel provvedimento, “le istituzioni nazionali, regionali e locali e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nel rispetto dell' autonomia scolastica, possono promuovere e organizzare cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche, mostre fotografiche e testimonianze sui temi dell'Unità nazionale, della difesa della Patria, nonché sul ruolo delle Forze armate nell'ordinamento della Repubblica, anche con riferimento alle specificità storiche e territoriali”.

La legge è rivolta alle scuole, affinché celebrino la “difesa della Patria” e il “ruolo delle Forze Armate”, e facciano conoscere alle/gli studenti le loro attività”

Pedagogia Nera

Fonti: studiosa tedesca Katharina Rutschky, che così intitola il suo studio del 1977 sulle fonti storiche dell'educazione autoritaria nella Germania del III Reich

Le radici della pedagogia nera

La resistenza al cambiamento

Punizioni corporali.

La violenza chiama violenza

Intimorire e umiliare

Reprimere le pulsioni.

Temprare il corpo

Semplificare la lingua

Educazione totalitaria

Sorvegliare e misurare

sottomissione e l'obbedienza cieca

il rispetto e l'obbedienza si devono ottenere a qualsiasi costo

Pedagogia Bianca

Si basa su : **psicologia dello sviluppo e delle neuroscienze**
ambiente nutriente e rispettoso è fondamentale per lo sviluppo equilibrato degli umani su tutti i livelli della crescita.

crescita equilibrata.

autostima

Capacità relazionale

Educazione prossimale

qualità delle relazioni

Ascolto Attivo: Comprendere le cause dei comportamenti.

Empatia: Validare le emozioni.

Disciplina Positiva: Focalizzarsi sulle delle competenze sociali e sull'autocontrollo, piuttosto che sulla punizione.

Pedagogia Militare

è la disciplina che studia e definisce i metodi, i principi e le strategie per l'educazione e la formazione del personale militare. Non si limita all'istruzione tecnica o all'addestramento fisico, ma abbraccia l'intero sviluppo dell'individuo per integrarlo efficacemente nella struttura e nei valori delle Forze Armate.

L'obiettivo fondamentale della Pedagogia Militare è trasformare un civile in un soldato efficace, etico e resiliente
Formazione Tecnica e Tattica: Insegnare l'uso delle armi, le procedure operative e le tattiche di combattimento

La Pedagogia Militare si differenzia da altre forme di educazione per diversi aspetti cruciali:

Obiettivo: Creare individui totalmente obbedienti, sottomessi e privi di volontà individuale, facilmente gestibili dall'autorità.

Sottomissione assoluta della volontà individuale per il controllo dell'adulto

Metodo di Punizione. Arbitrario, spesso mirato a danneggiare l'autostima (es. umiliazione). | Sistemático, mirato a correggere l'errore o a rafforzare la risposta automatica (Drill).

Valore dell'Individuo Negativo, l'individuo deve essere domato (addestrato)
Non deve pensare ma eseguire

La questione di portare i militari nelle scuole elementari è al centro di un dibattito pedagogico e politico che solleva profonde critiche basate sul ruolo formativo della scuola democratica, sulla psicologia infantile e sull'etica della pace.

Pedagogia Militare non deve entrare nelle scuole

I pericoli della militarizzazione della scuola derivano principalmente dalla potenziale alterazione dei suoi scopi educativi fondamentali, del clima emotivo e dei valori civici che essa dovrebbe promuovere.

Ecco i rischi principali, suddivisi per aree di impatto:

Impatto sui Valori Civici e Democratici

La scuola è un baluardo per la formazione di cittadini critici e autonomi, mentre la logica militare ne può minare le fondamenta:

Rischio di Acriticismo: La scuola è il luogo del dibattito e del pensiero critico. L'introduzione di una figura o di una mentalità che esige l'obbedienza acritica e la gerarchia rigida può ostacolare lo sviluppo della capacità di mettere in discussione l'autorità e le informazioni.

Normalizzazione del Conflitto: L'eccessiva enfasi sulla "difesa" o sulla "sicurezza" portata dai militari rischia di far percepire la violenza organizzata e la guerra come strumenti necessari e normali per la risoluzione dei problemi, anziché promuovere la cultura della pace e della nonviolenza.

Indebolimento del Pluralismo: Il messaggio veicolato dall'istituzione militare è necessariamente unitario e funzionale allo Stato. Questo può contrastare con l'esigenza scolastica di presentare una pluralità di prospettive su temi complessi (storici, politici, sociali)

Pedagogia Militare non deve entrare nelle scuole

Pericoli Psicologici ed Emotivi

effetti negativi sulla psiche dei bambini

Stress Emotivo e Paura: L'introduzione di elementi associati alla guerra, alla violenza o a un'autorità eccessivamente punitiva può generare ansia e paura nei bambini, specialmente se sensibili.

Difficoltà nell'Espressione: Il modello militare svaluta l'espressione di vulnerabilità, paura o dolore. Questo può insegnare ai bambini a reprimere le loro emozioni, ostacolando lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e dell'empatia.

Falsi Modelli di Risoluzione: Si può veicolare, anche involontariamente, il messaggio che la forza fisica o l'imposizione gerarchica siano il modo più efficace per risolvere i problemi interpersonali, anziché il dialogo e la mediazione.

Pedagogia Militare non deve entrare nelle scuole

Distrazione dal Mandato Educativo

La presenza militare, anche se con intenti "educativi" sulla legalità o sulla sicurezza, può sottrarre tempo e spazio a discipline più pertinenti al curriculum scolastico:

Spostamento del Focus: La scuola deve insegnare la matematica, la letteratura, la scienza e l'educazione civica. Introdurre ore dedicate a tematiche o addestramenti di stampo militare diluisce le priorità curriculari riconosciute.

Competenza non Pedagogica: Sebbene i militari siano esperti di sicurezza e difesa, non sono formati come educatori. Le loro metodologie (come il già citato Drill and Practice) sono funzionali all'addestramento, ma spesso inefficaci o controproducenti nel contesto della didattica infantile e adolescenziale, che richiede una metodologia basata sull'apprendimento per scoperta e l'interazione ludica.

Mettere un'arma in mano a un bambino, anche in un contesto controllato o di gioco, innesca una serie di reazioni e implica gravi rischi che riguardano lo sviluppo psicologico, la sicurezza e la percezione etica.

Pedagogia Militare non deve entrare nelle scuole

I pericoli si possono suddividere in tre aree principali: psicologica ed etica, comportamentale e sicurezza fisica.

Normalizzazione della Violenza: Presentare un'arma come un giocattolo o un oggetto "cool" rischia di banalizzare la sua funzione reale e il suo potenziale di danno. Questo può indurre il bambino a percepire l'uso della forza o la violenza come una risposta legittima o persino divertente ai conflitti.

Idealizzazione del Potere Distruttivo: L'arma è il simbolo per eccellenza del potere di vita o di morte. Metterla in mano a un bambino può portare all'idealizzazione di un potere incontrollabile e distruttivo. Il bambino può associare l'arma all'essere "forte," "importante" o "vincente," distorcendo la sua comprensione del potere etico (basato sulla responsabilità e sul dialogo).

Pedagogia Militare non deve entrare nelle scuole

Confusione Simbolica: Specialmente in età prescolare o nella prima età scolare, il confine tra il gioco e la realtà è labile. L'arma introduce una confusione etica sulla differenza tra un'azione giocosa e una con conseguenze reali, ostacolando l'educazione alla nonviolenza e al rispetto della vita.

Rischi Comportamentali

L'esposizione precoce e non critica alle armi può modellare negativamente il comportamento futuro:

Aumento dell'Aggressività: Diversi studi sull'esposizione a giocattoli o videogiochi violenti suggeriscono che l'uso frequente di oggetti che simboleggiano l'aggressione può correlare con l'aumento dei pensieri e comportamenti aggressivi nel bambino, poiché l'aggressività viene rinforzata come schema di gioco.

Desensibilizzazione: L'abitudine alla rappresentazione della violenza (attraverso l'arma giocattolo) può portare a una desensibilizzazione emotiva rispetto al dolore e alla sofferenza causati da atti violenti, riducendo l'empatia verso gli altri.

Pedagogia Militare non deve entrare nelle scuole

Rischi per la Sicurezza Fisica

Quando si parla di armi vere o di repliche indistinguibili, i rischi diventano immediatamente fatali:

1. Incidenti Fatali: Il rischio più evidente è l'uso improprio di armi vere scambiate per giocattoli, che è la causa di innumerevoli incidenti domestici tragici in tutto il mondo. I bambini, anche se istruiti, non hanno la maturità cognitiva per comprendere pienamente la letalità, le procedure di sicurezza e le conseguenze irreversibili dell'uso di un'arma da fuoco.
2. Mancanza di Distinzione (Replica): Se un bambino viene abituato a maneggiare repliche estremamente realistiche, può avere difficoltà a distinguere tra un giocattolo e un'arma vera in situazioni non familiari, aumentando il rischio di incidenti o di reazioni pericolose da parte delle forze dell'ordine.
3. Tecnica Senza Giudizio Etico: Anche se l'istruzione è orientata alla sicurezza e alla tecnica, insegnare a un bambino le abilità di maneggio di un'arma senza una base etica e morale pienamente sviluppata (cosa che richiede l'età adulta) significa fornirgli uno strumento potenzialmente letale senza il filtro del giudizio.